Lunedì 6 Gennaio 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 5.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno (con concorso a premio) un anno L. 24 (senza premio) » 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Per l'Associazione 1896

AL GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

LA PATRIA DEL FRIULI

Ai gentili Udinesi e Comprovinciali che vorranno antecipare l'importo annuo od almeno semestrale d'associazione, sarà data, a segno di gratitudine, LA STRENNA della «PATRIA DEL FRIULI».

Associazione con il sorteggio d'un premio

Tanto per i Soci di Udine che per i Soci della Provincia e del Regno, sono conservati i prezzi ordinarii degli scorsi anni, cioè per un anno lire 24, per un semestre lire 12, per un trimestre lire 6.

Il premio da sorteggiarsi consisterà nella

STELLA D'ITALIA

lavoro pregievole anche per l'Arte del disegno. Gli stessi Soci, invitati nell'Ufficio del Giornale, faranno il sorteggio con tutte le garanzie e modalità d'uso.

Per essere compresi fra i concorrenti al **Premio**, *dovranno i Soci, od aver già pagato l'importo d'associazione, od aver dichiarato di pagarlo in rate secondo la consuetudine.*

Associazione senza premio

Tanto pei Soci di Udine quanto per quelli della Provincia e del Regno si è ridotto il prezzo come segue: per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre lire 4.50.

Per i Soci all'estero, che non compartecipano all'estrazione del **Premio**, *al suindicato prezzo si devono aggiungere le spese postali: quindi per un anno lire 38, per un semestre lire 19, per un trimestre lire 9.50.*

L'Amministrazione anche pel 1896 può offrire alle signore dei Soci la **Stagione** *(Giornale di Mode edito a Milano dall'Hoepli) a prezzo ridotto, cioè la grande edizione per lire 12.80, e la piccola edizione per lire 6.40 antecipate*

Situazione in Africa

MIGLIORATA

Mentre dopo l'eccidio di Amba Alagi (se pur udito con calma dignitosa dal Parlamento e dal Paese) insieme al proposito di vendicare i caduti erano nate vivissime apprensioni per una guerra africana, oggi quelle apprensioni diminuiscono assai.

E quantunque le notizie che ci vengono di laggiù sieno monche e spesso contraddittorie; quantunque le descrizioni particolareggiate dell'eccidio e i ricordi, richiamati alla memoria, di precedenti guerre in Abissinia, lasciano comprendere le difficoltà della lotta cui ora l'Italia dovrà affrontare per l'onore della bandiera; malgrado ciò, la critica di uomini competenti, su quelle notizie e narrazioni, oggi è meno pessimista che non fosse negli scorsi giorni.

Ned il ritardo all'invio dei rinforzi dovuti all'impreparazione e a difetti nell'Amministrazione militare, riuscirà nocevole, dacchè le orde Scioane non progredirono sui territori posseduti dall'Italia. E adesso ogni giorno il telegrafo annuncia l'arrivo a Massaua dei piroscafi, che portano soldati ed armi e quanto è necessario per l'entrata in campagna.

Anche i Giornali tecnici, come l'*Esercito* e l'*Italia militare*, modificarono il loro linguaggio, che dapprima suonava diffidenza e persino aperta censura dell'opera del Governo, del Ministro e di Baratieri.

Osservano che i rinforzi arriveranno in tempo pel caso di una energica difensiva come di una audace offensiva, e anche per questa li ritengono sufficienti. Che se sempre il numero de' nemici sarà superiore, in ajuto nostro vengono le difficoltà che gli Scioani devono sopportare per i viveri, e, più assai, i dissensi tra i Ras, e l'incertezza di Menelik che ancora non si mosse, e l'antagonismo tra Mangascià e Makonnen, e le ambiziose mire di questo ultimo, propenso, almeno ne corre la voce, a tradire il Negus e a venire a patti con Baratieri.

Ed a tutte queste cause vantaggiose per noi, aggiungasi l'episodio dei tre *giovani abissini*, di cui si fece tanto clamore sui Giornali, i quali, come giungeranno a Massaua, saranno ostaggio prezioso nelle mani del Governatore italiano. Anzi, siensi imbarcati volonterosi o per fine astuzia della nostra diplomazia, uno di essi (quel giovinetto Ligdo Gugsa Dorghi, il solo veramente principe perchè nipote di Menelik) potrebbe utilizzarsi nella vertenza presente per la vittoria italiana, e nell'avvenire per la quiete della Colonia Eritrea e per diffondere la civiltà in Abissinia. Difatti lo si crede amico degli Europei ed ammiratore dell'Italia.

Dunque pel momento ci è dato di guardare ai prossimi avvenimenti con minore apprensione e trepidanza. E da essi siamo distanti ancora di giorni parecchi, perchè (secondo i giornali tecnici) l'azione militare potrebbe soltanto aver principio fra il 12 ed il 15 gennaio. Ma qualora anche il telegrafo segnalasse qualche *sorpresa*, in Italia vi si è preparati, sempre fiduciosi nel risultato finale.

La guerra in Africa.

Disposizioni di pace.

Si ha da Massaua 5 *(Ufficiale)*:

Sono tornati al campo di Adigrat due notabili indigeni i quali, di propria iniziativa, si erano recati da Ras Makonnen per cercare di allontanare la guerra. Essi hanno recato al generale Baratieri i saluti da parte di ras Makonnen, che ha loro dichiarato essere ancora disposto a trattare la pace e, occorrendo, di portarsi, anche all'uopo, in Adigrat.

Essi sono partiti pel campo scioano.

L'arrivo dei rinforzi. — Adua sgombrata. — Un abboccamento tra Baratieri e Makonnen.

Il primo scaglione di rinforzi oggi arriva ad Adigrat. Si compone di 3 battaglioni fanteria, 1 bersaglieri, 1 alpini e 3 batterie.

Il battaglione alpini si arrampicò in scorciatoie quasi impraticabili e giunse jeri l'altro ad Addi-Kaje, qualche chilometro innanzi al Halai, nello stesso tempo che i battaglioni di fanteria e le batterie di montagna costituenti il primo scaglione (che avevano preso la strada Saati Asmara) giungevano ad Halai.

Le truppe, insieme riunite, proseguirono quindi la marcia con gli alpini in testa.

L'*Agenzia Italiana* crede che tutti i rinforzi, destinati ad Adua, potranno trovarvisi il 9 gennaio. Dice che Adua è nuovamente sgombrata dai partigiani di ras Mangascià.

Secondo la stessa *Agenzia*, l'abboccamento ad Adigrat fra Baratieri e Makonnen — di cui parla il telegramma ufficiale — si farà oggi o domani.

Quel che Mercatelli telegrafa alla «Tribuna»

Mercatelli telegrafa alla *Tribuna* da Adigrat.

Due capi dell'Agamè, il giasmacc Voscen del Sassie e Belata Gabru di Adigrat, si sono recati di loro iniziativa, more abissinico, nel campo di Maconnen per discutervi la pace. Il giasmacc è uno dei messi che vennero a Saati nel tempo della spedizione San Marzano per trattare la pace in nome del negus Giovanni. Ritornati i due spontanei ambasciatori ad Adigrat, si presentarono al governatore e riferirono di aver esposto a Makonnen l'assurdo della guerra sostenuta dagli scioani contro una nazione europea. Makonnen li ascoltò benevolmente; anzi se sono vere le cose da essi riferite, avrebbe mostrato il desiderio di venire in persona ad Adigrat per trattare la pace; gli avrebbe inoltre pregati di recargli le fotografie dei nostri ufficiali, in mancanza di queste, almeno quella di Baratieri.

Ignoro l'accoglienza che Baratieri abbia fatto ai curiosi negoziati. Le notizie dal campo scioano recano che la situazione è invariata; i nostri prigionieri stanno bene.

Non pare che gli scioani abbiano la intenzione di sorpassare l'attuale linea di operazione di Dolò. Si conferma la ribellione del re del Goggiam. Le truppe di Adigrat godono ottima salute; il morale è molto elevato. Nell'infermeria di Adigrat vi sono soltanto quattro bianchi e ventotto indigeni. Cassala è tranquilla; notasi soltanto qualche pattuglia Bagarà sull'Atbara.

Nuovi particolari interessanti sul combattimento di Amba Alagi.

Mercatelli scrive poi da Adigrat alla *Tribuna* in data 20 dicembre, dando nuovi particolari sul combattimento di Amba Alagi. Dice fra l'altro, che il tenente Pagella incontrò il capitano Angherà, ferito ad una spalla, che scendeva lungo un burrone da cavallo e gli chiese: «Sei ferito?» Lo sostenevano due ascari; aveva la giubba lorda di sangue. Il capitano Angherà rispose: «Che ferito! non è niente; sono questi bravi ragazzi che mi vogliono ajutare». Lì presso il Pagella incontrò il capitano Canovetti ancora illeso. La strage maggiore avvenne durante la ritirata, gli ufficiali essendo rimasti indietro per riordinare la massa che si precipitava in discesa. Il tenente Massai, ferito prima, si era trasportato nella chiesa di Atsalà, dove il tenente medico Jacopetti curava i feriti. Il tenente Molinari morì in un attacco alla baionetta; il suo capitano Ricci, dopo tre contrattacchi fortunati circondato dai nemici, rifiutò di arrendersi. Egli uccise col revolver due nemici che incalzavano più da vicino: gli altri gli tirarono delle schioppettate a bruciapelo. Anche il tenente Issel pare sia morto al suo posto sulla sinistra. Il capitano Persico fu veduto ferito. Sulla morte di tutti si può essere certi.

Il re del Goggiam - Movimento di dervisci Rinforzi insufficienti.

Nella sua corrispondenza Mercatelli dice inoltre che il Re del Goggiam si avanza lentamente; pare che sia incaricato di puntare ad Adua. Crede che prima di decidersi alle ostilità contro noi, attenderà gli eventi, decidendosi poi per l'una parte o per l'altra.

Da fonte inglese pare siano segnalati dei movimenti di dervisci dalla parte di Cassala. Le nostre informazioni dapprima non corrispondevano a queste notizie; da due giorni, in parte almeno, le confermano. Il movimento si opera da due parti: dall'una i dervisci si avanzano verso l'Atbara, condotti da guide abissine, ma sono appena poche centinaia. Dall'altra si afferma che fino dal 30 novembre sono partite da Boca (Kartum) per la stessa destinazione settanta bandiere (circa 4 mila uomini) in rinforzo al corpo diretto a Cassala. Non è un grosso movimento, di cui si possa temere, ma bisognerà disporsi a fronteggiare il nemico. E' possibile un attacco anche da quella parte.

Abbiamo notizia dell'invio di quattordici battaglioni e cinque batterie, ma non si credono sufficienti a parare tutte le sorprese. Il corpo di spedizione dovrebbe essere formato almeno di venti battaglioni e di otto batterie. Sopratutto bisogna provvedere al servizio dei trasporti, perchè nulla varrebbe lo spedire dei battaglioni, quando questi non potessero essere spinti subito avanti per mancanza o ritardo di viveri. Se non si provvedesse seriamente a questo, i milioni li spenderemo ugualmente senza ricavare dalla spedizione risultato di sorta.

La caserma Toselli.

Il diciotto dicembre il generale Arimondi emanò a Massaua il seguente ordine del giorno: «In memoria del maggiore Toselli, caduto ad Amba-Alagi, la caserma situata nella località detta Peveragno, in Asmara, prende il nome di caserma Toselli».

Una scaramuccia con le orde di Mangascià.

Si assicura che dispacci giunti al Ministero accennerebbero ad una sortita fatta da un nostro distaccamento contro le orde di Mangascià. Sarebbe avvenuto uno scambio di fucilate ed i nemici, posti in fuga, si sarebbero ritirati in un'amba.

Uno scontro imminente: Baratieri ha tutto disposto per assalire il campo del ras. Ciò è già avvenuto probabilmente la decorsa notte.

Ras Agos, nostro alleato, avrebbe impegnato uno scontro con una banda di razziatori nel Tembien, sequestrando loro armi e viveri e liberando gli abitanti da noi protetti.

Le armi degli ufficiali caduti ad Alagi —

Dicesi che Maconnen manderà la sciabola del maggiore Toselli a Menelik. Terrà per sè, come ricordo, la rivoltella. Le armi del capitano Persico e dei tenenti Volpicelli, Issel e Manfredini, furono divise fra i ras; quelle degli altri ufficiali italiani rimasti uccisi, disparvero; probabilmente furono trafugate dai soldati abissini che sperano di ricavarne altri pezzi.

I prigionieri italiani mangiano alla tavola di Maconnen, il quale è persino in grado di offrire loro, qualche volta, del vino. I capi scioani fumano molto, anche sigari eccellenti, provenienti da diverse parti d'Europa.

Alla Consulta si parla di provvedimenti contro i corrispondenti dall'Eritrea.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 5

Il testamento di Lucilla.

(Libera versione dal francese)

— Ma sai tu che è davvero prezioso il *carnet* di tuo zio Esaù! — sclamò Giovanni. E di un po': è sempre ugualmente interessante fino alla fine?

Egli parlava con una certa nervosità sprezzante, abbastanza dissimulata però perchè l'amico Giuliano Mesaz non se ne avvedesse. Il giovane banchiere scoppiò anzi in un riso che pareva quello in pari tempo di un autore e di un editore soddisfatto.

— Ah, ma no... C'è tutto un seguito di note che non ti interesserebbero punto, e son d'altronde incomprensibili, per la più parte, delle semplici iniziali... Vi è la traccia di un nuovo viaggio di Lucilla D'Aviller, in Francia, senza commento di sorta... ed è fatta indi menzione del suo ritorno... Infine il mazzo di fiori, i fuochi artificiali ad otto giorni di distanza.

«10 Maggio — Costantino arrestato... Riconosciute le malversazioni... Lucilla D'Aviller ha preso la fuga».

11 Maggio — Costantino si è appiccato in prigione... Lucilla arrestata alla frontiera, portava seco il famoso abito di diamanti. L'imperatore, consultato per telegrafo, ha risposto: — Non sarà mai detto che si impedisca ad una donna, od anche ad un'avventuriera, di portar via con sè la propria veste, qualunque sia la materia di cui è fatta, qualunque ne sia il suo prezzo.

— Risposta ammirabilissima. Lucilla è ripartita coi diamanti.

Giuliano chiuse il carnet, con un colpo secco del pollice.

— Ecco tutto... Costantino appiccato, lo zio Esaù ha ripreso i suoi affari e non si è guari dato pensiero della signorina Lucilla D'Aviller. Egli ha fatto bene a non inquietarsene, mentre la signorina non si è punto invecchiata e non si è neppure rovinata. Tutto ciò che io so, è ch'ella ha venduto il famoso abito qualche mese dopo il suo ritorno. I Cohen di Amburgo han fatto l'affare e poichè i diamanti erano di una bellezza ammirabile, l'operazione riuscì buona tanto per i compratori che per la venditrice. Quanto al palazzo ai Campi Elisi, la bella Lucilla lo possede sempre. Ha del pari due o tre possessioni nella Bresse. E aggiungasi pure, anche la villa a Montecarlo... E' una donna di talento, la bella Lucilla!

Egli si interruppe, vedendo Giovanni prendere di nuovo in mano il fascio dei biglietti di Banca e farneli scorrere con le dita.

— Ah, tu torni di nuovo a contare? E' proprio una vera malattia questa tua contabilità!... Vuoi che ti ajuti?

— Grazie, mio buon Giuliano!... Io controllo... La tua istoria è molto interessante; soltanto ella mi ha fatto nascere uno scrupolo.. Mi sembra che la bella Lucilla saprebbe contare quei biglietti meglio di te ed anche di me... Una donna di talento, come tu dici.. Dopo tutto, ciò la riguarda un po'... è lei che me li ha fatti guadagnare.. Eppoi io non so se tu hai lo stomaco così debole come il mio.. Mi sembra un fasco un po' pesante, codesto...

IV.

Giovanni si fermò innanzi alla cancellata del villino di Lucilla d'Aviller. Rivolse uno sguardo su di sè, e parve soddisfatto. La sua, era la perfetta tenuta del gentiluomo in congedo: giacca azzurra, pantaloni grigio azzurri, piccolo cappello di feltre grigio - perla cinto di un cordoncino.

Eppure benchè soddisfatto di sè, egli tuttavia pareva esitar nell'avanzarsi. Senonchè con un rapido gesto egli toccò il portafogli che designava un leggero rialzo sotto le vesti:

— Ah, diss'egli, ho meco la chiave di tutte le porte...

Giunto che fu al vestibolo, esibì il suo biglietto di visita. Un valletto fece entrare allora Giovanni in una veranda tutta piena di fiori, formante una specie di terrazza dal lato del parco. E andatosene poscia via col biglietto del diplomatico, ne ritornò dopo cinque o sei minuti:

— La signora è nel parco... Se il signore si compiace seguirmi..

Quel valletto a piedi, colla sua livrea semplice, ma nello stesso tempo elegante, con quei suoi galloni d'argento, con quei suoi scarpini inverniciati, aveva dato nell'occhio a Giovanni. Da bravo segretario d'ambasciata, com'era, egli giudicava da ciò, che la casa doveva essere tenuta per bene ed il servizio sapientemente organizzato.

Lo splendore del giardino poi, lo colpì. In esso la vegetazione africana aveva avuto la preferenza sull'inglese, e vi facevan pompa i boscetti di mimose e i palmizj.

Allo svolto di un viale, il lacchè fe' un grande inchino e lasciò libero il passo al visitatore.

Sull'orlo di un gran bacino di marmo, Lucilla d'Aviller, seduta su di una seggiola di canne, i piedi posati sulla sponda, gettava delle briciole di pane ad un cigno.

Ella si divertiva a lanciarle un po' lontano, ed il cigno, descrivendo delle rapide curve suscitava intorno alle sue ali come un scintillio di nebbia color d'argento.

Giovanni si avanzava pian piano, senza far scricchiolare la sabbia, compiacentesi di quella scena che gli si soffriva dinanzi.

Lucilla era vestita semplicemente, preziosi orecchini pendevano dalle sue orecchie e sul suo mantellino di seta correvano a zig-zig delle doppie frangie d'oro.

— Allora tanto meglio, — sclamò fra sè e sè Giovanni, ella non recita la parte della donzella..

Malgrado però le di lui precauzioni, Lucilla aveva udito Giovanni avanzarsi. Si volse addietro col capo e gli stese la mano non inguantata.

— Ah, ben amabile voi, signor Dielas, di essermi venuto a visitare nella mia solitudine.. Voi mi trovate occupata come la Provvidenza.. Io do da mangiare alle mie bestiole.. Sedetevi dunque... Ecco, vicino a voi una seggiola rustica che par tendervi le braccia.

Egli sedette, un po' discosto da lei, mentre Lucilla continuava a gettar nella vasca di marmo le briciole del pane che ella prendeva man mano da un cestello di vimini.

— Voi permettete, non è vero? Bisogna che io finisca la mia distribuzione.

Giovanni morse il suo bastoncino, cercando qualche frase spiritosa.

Quella donna dal profilo d'imperatrice, dal collo superbo, negligentemente sdrajata sulla poltrona, non recitava, no, per vezzo, la parte della giovanetta, della bambina, ma affermando la sua bellezza con tranquilla sicurtà, finiva coll'imporglisi.

Egli non seppe pertanto che sciorinare un motto banale:

— Beati i vostri cigni...

Ella scoppiò in una risata:

— Ah, non è così, no.. Le povere bestiole amerebbero forse in luogo delle mie briciole, altra cosa...

(Continua.)

SCENE DELLA VITA IN AFRICA

Un degiacc scioano.

Da Massaua all' Asmara — I topi rossi — I primi soldati bianchi nel Tigrè — Un falso allarme — Inganni e vigliaccherie — Quattro fucilati.

Riproduciamo i seguenti ricordi inediti di un militare che prese parte alle campagne 1890 91 in Africa, ricordi interessanti, dato il momento attuale.

« Partiti da Massaua, quando il caldo era più opprimente, in due tappe il battaglione bersaglieri si portava alla nuova destinazione dell' Asmara. Man mano che si saliva verso l' altipiano i polmoni si dilatavano aspirando le arie più fresche, e gli occhi, abituati al colore uniforme della pianura sabbiosa, inondata di sole, si riposavano sul verde cupo che coronava i fianchi scoscesi della montagna selvaggia, intorno alla quale, come una serpe biancastra, correva la strada di Ghinda.

Asmara era la meta segnata, la villeggiatura della guarnigione costretta a bruciare al sole tropicale di Massaua.

I lavori del forte erano a buon punto e due compagnie di bersaglieri poterono alloggiare in comodi baraccamenti in muratura, mentre le altre compagnie presero possesso delle capanne abissine, dove pochi mesi prima, erano alloggiati i capi dell' esercito abissino, agli ordini di ras Alula.

Alla mattina, i soldati, che dormivano nelle capanne, si svegliavano con la faccia ricoperta di un sottile strato di polvere rossastra della quale nessuno, per qualche giorno, seppe dire la provenienza.

Ginalmente una notte si potè scoprire il segreto.

Un soldato, avendo acceso improvvisamente il lume, vide fuggire per i travi dei topi grossissimi, dal pelame fulvo che spaventati dal chiarore insolito, avevano lasciato precipitosamente di rodere il legno rossastro delle travi che a quanto sembrava era il loro cibo prediletto.

Da quella notte, su ogni giaciglio, fu piazzato una specie di baldacchino con brani di tela per premunirsi contro l' *incipriamento* notturno.

—

Mentre si era a godere le dolcezze della guarnigione, una volta capitò al forte di Asmara, degiacc Scium, un principe scioano proveniente da Massaua, dove erasi recato a prendere denari ed armi inviate allo Scioa dall'Italia.

Una banda di circa milleduecento guerrieri, armati tutti di fucili *remington* e di larghe sciabole seguivano il loro capo e servivano di scorta alla carovana.

Quando degiacc Scium fu al forte, lo visitò minutamente, volle conoscere le manovre dei pezzi di artiglieria, poi incominciò a parlare delle sue imprese guerrresche, del suo odio per gli abissini.

In quel tempo le bande di Alula e di Mangascià, scorazzavano nei pressi dell' Asmara, e il degiacc, quando dovè proseguire il suo viaggio, perdè tutta la sua baldanza.

Egli non tremava degli abissini, ma aveva pochi uomini, e poi temeva per i talleri; Alula era vicino e il brigante sapeva tendere certe imboscate...

Per farla breve, il comando dovette, per levarselo dai piedi, ordinare che un battaglione indigeno, lo squadrone di cavalleria bianca indigena, una batteria sudanese e infine una compagnia di bersaglieri lo scortassero fino a Godofelassi.

Con questa truppa il degiacc si sentiva rassicurato.

Venissero pure gli abissini avrebbero trovato il fatto loro.

La mattina seguente ci mettemmo in marcia.

—

Toccò alla seconda compagnia bersaglieri la sorte di seguire la carovana. Era la prima volta che una truppa italiana si spingeva al di là dell' Asmara e la sua partenza fu salutata con affettuoso entusiasmo dai compagni rimasti. Finchè fu in vista il forte, si videro, al di sopra del muro di cinta, agitare i fazzoletti dei rimasti, e la marcia continuò attraverso la brulla pianura.

La colonna era preceduta di una tappa dalle bande scioane agli ordini dei sottocapi di degiacc Scium.

Alla sera si toccò Debarroa, dove la colonna si arrestò per bivaccare.

La compagnia di bersaglieri forte di 300 uomini prese posizione sull' altipiano di una collina conica, intorno alla quale furono subito formate delle trincee di sassi. Al di sotto del bivacco la pianura si stendeva monotona, uniforme, sino a confondersi con l' orizzonte.

Alla mattina veniente fu ordinato che la compagnia sostasse, per potere, in caso di attacco del nemico, salvaguardare la ritirata della colonna, e il restante della truppa si rimise in marcia.

Noi seguimmo il battaglione nero finchè questo scomparve fra le folte erbe del piano di Godofelassi.

Ad un tratto la nostra attenzione fu richiamata da un denso fumo, che si levava in direzione della colonna marciante.

Alcuni perfino giuravano di udire lo scrosciare della fucilata. Fu un momento emozionante. Era la battaglia. Finalmente il fucile, inutile da tanto, sarebbe servito a qualche cosa! Tutti in un baleno furono al loro posto.

Dalle trincee sbucavano minacciose le canne dei fucili a ripetizione, e gli occhi di tutti scrutavano l' orizzonte.

Ma nulla appariva laggiù: le colonne di fumo continuavano a elevarsi dense verso il cielo terso come una lamina d' acciaio.

Dei punti neri mobili sbucano ad un tratto dal fianco di una collina lontana. Man mano, avvicinandosi, i punti prendono forma.

Son uomini a cavallo che si avanzano a briglia sciolta. Ormai si distingue gli sciamma, svolazzanti al vento.

Non v' è più da dubitare; è la cavalleria nemica. Tutti spianano il fucile. Ci siamo. Quando toccheranno i limiti della collina saranno bene accolti.

— Ad ogni colpo un maledetto per terra! — grida il capitano.

E i soldati, con quella calma acquistata dalla continua famigliarità del pericolo, tranquilli e fidenti sono pronti a far fuoco.

Altri cento metri, ed una scarica ben nutrita accoglierà gli audaci.

Uno squillo di tromba risuona per la vallata ripercuotendosi nella eco delle circostanti colline.

Amici! suona il segnale.

Cos' è stato?

I fucili si sollevano e dal gruppo dei cavalieri si stacca un ufficiale bianco e sale per l' erta della collina.

Passata la sorpresa si guardano bene i cavalieri. E' il nostro squadrone di cavalleria indigena!

Un momento di più e il nostro fuoco avrebbe menato la strage fra le fila degli ascari fedeli, della nostra bella cavalleria nera.

L' ufficiale bianco intanto spiegava agli ufficiali nostri l' origine delle colonne di fumo, che sollevavansi al di sopra del villaggio di Godofelassi.

L' avanguardia della banda scioana, che come dissi precedeva di un giorno il resto della colonna, giunta al villaggio lo trovò abitato dalle sole donne, dai vecchi e dai fanciulli.

I validi alle armi ed alle marcie, intimoriti dal nostro avvicinarsi, avevano abbandonato le capanne portando con loro il bestiame e le provvigioni.

Questo fatto naturalmente irritò i sotto capi scioani che, seguendo le loro abitudini di furto e di razzia, speravano un grosso bottino.

In mancanza di meglio, essi allora dopo avere violato le donne, le uccisero; trucidarono i vecchi ed i fanciulli e, per compir l' opera, misero a fuoco il villaggio.

Il fumo da noi veduto si sollevava al disopra del villaggio incendiato.

Quando il colonnello Arimondi, ora generale, che era comandante la colonna, giunse sul posto e raccapricciando dinanzi all' orrendo spettacolo, reclamò altamente ed energicament con degiacc Scium, questi mostrandosi meravigliato, disse esser tali le leggi di guerra!

Si passava in paese nemico e si doveva distruggere!

Ma il colonnello tenne duro e chiese allo scioano di consegnargli immantinente i colpevoli di quella strage.

Scium voleva schermirsi, ma vista impossibile ogni scappatoia, fece condurre innanzi al colonnello quattro dei sottocapi.

I rei furono subito passati per le armi, e il colonnello impose alla banda di degiacc Scium di proseguire da sola la marcia.

Fu allora che si rivelò tutta la vigliaccheria del degiacc.

Egli giunse fino a inginocchiarsi dinanzi al nostro comandante, e, invocando tutti i santi del calendario, lo scongiurò di accompagnarlo ancora.

— Tu sei mio padre! — egli diceva — Non abbandonarmi! Alula è vicino. Se sorprende la mia banda, ucciderà me e i miei, e io non potrò più portare i danari e le armi al mio imperatore! Io sono tuo figlio! I tuoi cannoni non fanno accostare il nemico e con te io sono sicuro!

Arimondi però tenne duro; egli ormai sapeva che la strada era sicura.

Ma Scium minacciava di ritirarsi insieme ai nostri e si dovette minacciarlo con le armi perchè egli proseguisse la sua strada.

Più tardi si seppe che i quattro sotto capi, fucilati dai nostri, erano quattro schiavi galla ai quali il furbo degiacc aveva fatto indossare le vesti e le insegne di sotto capi.

Da Trieste.

Come la cittadinanza ajuta la Lega Nazionale. — Sapete quanto diede Trieste, dall' agosto 1891 alla fine del 1895 alla *Lega Nazionale*, gruppo triestino? Fiorini *settantaottomilaseicentocinquanta*: quasi centocinquantamila lire! E ciò, senza tener conto degli altri rilevantissimi importi versati direttamente alla Direzione Centrale della *Lega*, o col mezzo delle Casse postali di risparmio, in varie occasioni.

Durante l'ultimo anno, i proventi raggiunsero quasi 15000 fiorini, dei quali oltre 12.000 furono versati alla Cassa centrale.

Gli inglesi andati in collera contro l'imperatore Guglielmo.

Pubblicammo sabato il telegramma dell' imperatore Guglielmo al Presidente della Repubblica del Transvaal, con il quale si felicitava perchè aveva così d' un subito troncata la guerra-ribellione capitanata dal Jamesen. Quel telegramma dispiacque assaissimo agli inglesi; e venerdì, appena conosciutolo, in Londra l' eccitazione era enorme.

I giornali della sera annunciavano la loro uscita mediante manifesti affissi sulle cantonate delle vie, che per la loro scritta attiravano l' attenzione generale; essi dicevano in caratteri cubitali: « L' imperatore Guglielmo II si è felicitato con Krüger per il solo fatto che ha massacrato sudditi inglesi ».

Dilke, intervistato da un redattore del *Central News*, dichiarò che il procedere della Germania non è suggerito da astii o da odii contro l' Inghilterra, ma dalla sconfinata rivalità su tutti i campi del commercio, esistente fra i due stati.

La moderata *Saturday Rewiew*, uscita sabato, porta un' articolo di fondo sul telegramma di Guglielmo II, stigmatizzandolo con inusitato linguaggio rovente. Dice, tra altro: « Noi non troviamo cosa più rarionevole e più giusta di questa: che l' Inghilterra respinga, cioè, l' ingerenza della Germania nella dolorosa questione del Transvaal; ingerenza che, anche se Russia e Francia approvassero il procedere di Guglielmo II, non induggiamo a chiamare impertinente. La Gran Brettagna non deve spaurirsi davanti a un' insolenza, che non trova nè spiegazioni, nè scuse. »

Il *Daily Telegraph*, organo delle classi medie, nell' articolo di fondo scrive: « L' imperatore di Germania con la sua azione precipitosa e scorretta ha superato l' imprudenza dello stesso Jameson.

Il suo dispaccio si deve quasi riguardare come una offesa internazionale. L' imperatore ha oltrepassata la misura, ledendo profondamente le buone relazioni fra la Germania e l' Inghilterra »

Lo *Standard* esprime l' opinione che, qualora la Germania tentasse di attaccare i diritti che all' Inghilterra spettano sul Transvaal, si renderebbe possibile una rottura delle relazioni diplomatiche fra le due potenze.

Il *Times* dice che Guglielmo II ha preso una grave disposizione e si è abbandonato ad un atto seriissimo, da cui non si può dedurre altro che egli è animato da poco benevoli sentimenti verso l' Inghilterra. Questa però — aggiunge l' importante giornale — non si lascierà smuovere di una sola linea dalla via che si è prefissa e che imperturbabile continuerà a battere.

—

Anche i giornali francesi commentano il telegramma di Guglielmo II o Il *Gaulois* scrive: « L' imperatore di Germania fa la parte di capo di una potenza coloniale, con quella individuale serietà ed importanza, con cui si distinguono tutti i suoi atti di sovrano. Una volta, in questioni politiche importanti, si si domandava che cosa ne pensi l' imperatore di Francia; ora invece si si domanda che cosa ne pensi l' imperatore di Germania. In un secondo articolo lo stesso giornale ravvisa nel telegramma di Guglielmo II una prova delle abili manovre con cui la Germania tenta, in ogni evenienza, di smorzare gli odii con la Francia. »

La risposta al telegramma dell' imperatore.

Berlino, 5. Il presidente del Transvaal, Krueger ha inviato il seguente dispaccio: « Ringrazio di tutto cuore V. M. per le sincere felicitazioni direttemi. Speriamo coll' aiuto di Dio di far tutto il possibile anche in avvenire per mantenere l' indipendenza conquistata a caro prezzo e la stabilità della nostra amata repubblica ».

Operai italiani disgraziati.

Telegrafano da Pretoria che una terribile esplosione distrusse la fabbrica di dinamite; ottocento operai, per la maggioranza italiani, rimarranno per molti mesi senza lavoro.

Premio Straordinario

ai nostri Associati

Tutti i nostri associati che rimetteranno quest' avviso tagliato assieme ad una loro fotografia o quella di un membro di loro famiglia od amico vivo o morto alla

Unione Artistica Raffaello,
Via Contardo, 2, Genova

riceveranno assolutamente gratis e franco un ingrandimento rassomigliantissimo al naturale (sistema inalterabile) che forma un quadro 42×57 di valore indiscutibile.

Questa speciale combinazione ha per iscopo di maggiormente diffondere i meravigliosi lavori dell' Unione Artistica Raffaello g à universalmente apprezzati.

Per le spese d' imballo, spedizione, reclame e per il Passe-Partout dorato elegantissimo, che incornicia l'ingrandimento unire L.it. 5,75 alla fotografia che viene ritornata intatta.

NB. Spedendo L.it. 12,50 invece di 5,75 si avrà la straordinaria dimensione di 60 × 80 che costituisce un lavoro di assoluta imponenza.

Cronaca Provinciale.

Da Tricesimo.

Grave disgrazia.

La fanciulletta Anna Del Dagan, di anni 8 recavasi l' altro jeri col cuginetto Giuseppe Del Degan di anni due al pascolo nel fondo dello zio Alessandro, padre del piccino. Ivi trovarono acceso un fuocherello; e sia per isvago, sia per riscaldarsi meglio, lo alimentarono con alquante cannuccie secche. Sgraziatamente, il fuoco s'appiccò alle loro vesti, e il bambino riportò ustioni sì forti che dopo sette ore di agonia spirava.

La ragazzina ebbe sorte migliore, perchè certa Luigia Lippi, udendone le grida di aiuto, giunse in tempo di salvarla.

Anche la Lippi si scottava, specialmente alle mani: e le ustioni da lei riportate furon giudicate guaribili in una quindicina di giorni.

Da Cavazzo Carnico.

Un bambino bollito.

Maria Trezza, matrigna del bambino Pietro Toson d' anni 3, lo lasciava in cucina con una sorellina. I due bambini si trastullavano e nel giuocare, il Pietruccio cadde in una caldaia bollente. Il fatto accadde l' ultimo dell' anno tramontato.

Il poverino riportava sì forti scottature, che dopo tre giorni di agonia, il giorno due del 1896, spirava.

Da Azzano Decimo.

Pei caduti di Amba Alagi. — Per iniziativa della Giunta, giovedì 2 corrente ebbe luogo in questa Chiesa parrocchiale una messa funebre, in omaggio ai caduti di Amba - Alagi. Intervennero alla mesta cerimonia tutte le Autorità cittadine, gli alunni delle scuole, i Reali Carabinieri in grande uniforme ed alcuni militari in licenza. La chiesa era letteralmente stipata.

Terminata la solenne commemorazione il cappellano sig. Concina Don Giovanni Maria, ora parroco di Prata, lesse un bellissimo discorso, inspirato a nobili sentimenti, che riscosse le generali approvazioni. Fuori della chiesa il sindaco sig. Brunetta Luigi diede un saluto di rimpianto ai caduti, mandando alle loro famiglie una parola di rassegnazione e di conforto.

Venne poscia spedito a S. E. il Ministro della R. Casa un telegramma di cordoglio pel doloroso episodio, ed auspicante liete sorti alle armi italiane.

Da Pordenone.

La difterite domata. — Il dott. Desiderio D' Andrea mandò alla Direzione della Sanità Pubblica in Roma il prospetto statistico dei casi di *difterite* e *laringite difterica* (*Croup*) da lui curati nel nostro Comune mediante la Sieroterapia, dall' Aprile a tutto Dicembre 1895 Le risultanze sono assai soddisfacenti poichè su 67 casi di difterite non si verificarono che 8 morti; e su 12 di croup, i morti furono 3.

L' anno giuridico. — La solenne inaugurazione del nuovo anno giuridico presso il nostro Tribunale Civ. e Pen., avrà luogo martedì 7 corr. alle ore 10 ant. nella sala delle udienze civili.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dal sostituto Procuratore del Re sig. avv. F. Berti.

Da Sacile.

Morte improvvisa. — Sabato mattina, in Ronche di Sacile, il contadino Zorzetto Angelo, mentre scannava un maiale, venne preso da un colpo apopletico rimanendo cadavere.

Cronaca minuta.

(Dai verbali della P. S.)

Arresti. — In **Fagagna**, fu arrestatato Giuseppe Martini, sarte, per violenza e resistenza alla guardia campestre Angelo Grillo, intromessosi per sedare una rissa nella quale esso Martini aveva parte assieme ad un suo fratello Pio Martini.

— In **Pordenone**, Pietro Scian per ubbriachezza.

— In Claut, Valentino Grava perchè deve scontare 9 giorni di detenzione.

Furti. — **Manzano.** — A danno di Filomeno Bisciano furono rubate da una cassa lire 50 in biglietti.

Un energumeno. — **Treppo Carnico.** — Amadio Ortis, venuto a diverbio con Natale Tolazzo, lo mordeva al pollice destro causandogli ferita guaribile in giorni dieci; poi, entrava nella casa del Tolazzo ove non c' era che la di lui moglie Lucia Croppi, e minacciava di uccidere il suo *avversario*. Contro dell' Ortis fu presentata querela.

Tra fratelli. — **Zoppola.** — Pietro Lombardo venuto in rissa per futili motivi col fratello Antonio, lo accoltellava, producendogli ferita alla coscia sinistra guaribile in venti giorni.

—

Da Gorizia.

Scavo. — A Lucinico, pochi giorni sono, vicino il battiferro e precisamente sul fondo del sig. conte Attems di Piedimonte, furono, grazie allo scasso che si eseguisce per un vigneto, trovate due anfore con entrovi monete preromane ed un braccialetto d' argento, di cui si impossessò il conte suddetto.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine - Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Gennaio 6 Ore 8 ant. Termometro -1.
Min. Ap. notte -3.2 Barometro 760.
Stato atmosferico Vario
Vento Est. pressione leg. calante
IERI: sereno
Temperatura: Massima 6.4 Minima 0.4
Media +2.32 Acqua caduta m|m.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Gennaio 6

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.52	leva ore	—.—
Passa al meridiano	12.12.58	tramonta	—.—
Tramonta. .	16.38	età giorni	21

Il dott. Giov. Batt. Dalan fatto cavaliere.

Ci affrettiamo ad annunciare che su proposta del ministro per l' agricoltura industria e commercio, on. Barazzuoli, venne fatto cavaliere della Corona d' Italia il veterinario comunale dott. Giov. Batt. Dalan.

Congratuzioni sincere all' egregio amico nostro per la meritata onorificenza.

L' on. ministro, quando fu a Udine e vide la mostra dei bovini, forte si meraviglio per gli insospettati straordinari progressi del nostro bestiame; e s' interessò per conoscere a chi si dovesse l'iniziativa e il merito degli incroci sì bene riusciti. Il deputato cav. uff. Morpurgo, tra le persone che indicava al l' on. Ministro, citò pure il Dalan, fedele seguace dell' iniziativa qui in Friuli avuta prima dal Cernazai, di cui il Dalan (come pure degli altri) fu cooperatore zelante.

Revisione delle liste elettorali

Col giorno 31 dicembre è scaduto il termine stabilito dalla legge per chiedere la iscrizione nelle liste politiche ed amministrative, e le Commissioni comunali devono riunirsi nel mese corrente, per procedere alla revisione ordinaria delle medesime.

Su questo argomento, l' onor. Crispi ha inviato ai prefetti una circolare, della quale riproduciamo i seguenti brani:

« Sebbene la revisione straordinaria compiuta nel corrente anno, sia in complesso proceduta regolarmente, pure è certo che per la mole immensa del lavoro, per la diversa interpretazione di alcune disposizioni della legge, non in tutte le provincie la revisione è riuscita perfetta, ed in varii luoghi per mancanza di ricorsi all' autorità giudiziaria, non è stato possibile riparare agli inconvenienti segnalati.

« Ed è appunto su questi inconvenienti che il Ministero crede necessario sia richiamata l' attenzione delle Commissioni, le quali, guidate ora dalle numerose decisioni della Corte di Cassazione di Roma, e non pressate da un enorme lavoro, potranno con maggiore facilità procurarsi quegli atti e quelle notizie che sono necessarii per comprovare i diritti dei cittadini indebitamente esclusi dalle liste, o la mancanza delle qualità volute dalla legge, per quelli illegalmente in esse mantenute.

« Sopratutto è stata deplorata la difformità di indirizzo di alcune Commissioni nell' esame dei titoli dei cittadini provenienti dall' esercito, mentre la loro speciale condizione di aver servito la patria, meritava un esame più accurato.

« I signori prefetti, i quali hanno potuto constatare in quali comuni la revisione straordinaria della lista non abbia proceduto regolarmente e che conoscono le cause degli inconvenienti lamentati, sono pregati di dare alle singole Commissioni quelle istruzioni che potranno occorrere per ottenere l' osservanza della legge ed il rispetto ai diritti dei cittadini. »

Inaugurazione dell' anno giuridico.

Domani, 7 gennajo ore undici, avrà luogo l' assemblea generale del Tribunale per l' inaugurazione dell' anno giuridico.

Il discorso inaugurativo, insieme alla solita statistica, sarà letto dall' illustre Procuratore del Re cav. Caobelli.

Vita e Scuola.

Ecco il titolo della Conferenza che verrà tenuta venerdì prossimo 10 corr., nella sala maggiore dell'Istituto tecnico dall' egregio prof. Annibale Cignolini.

Felicissima invero la scelta dell' argomento anche per la sua importanza pratica, e nessun dubbio quindi che esso attirerà un pubblico numeroso ed eletto, ad ascoltarlo.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 gennaio a L. 108.75.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 108.90.

Chronos 1896.

Il più gentile regaletto per signorine e signore e qualunque ceto di persone è il *Chronos* lunario per il 1896 profumato che si vende a 50 cent. la copia dai Parrucchieri e Profumieri Lang e Del Negro via Rialto.

Un cane inoffensivo ucciso con una fucilata sulla via.

Bambini in pericolo.

Fuori porta Venezia, lungo la strada di circonvallazione di questa alla porta Grazzano, sorgono continue le case dell'avv. cav. G. B. Bossi e del signor Pietro Valentinuzzi.

Il Valentinuzzi teneva un cane — *Torino* — buono e tranquillo, affezionato ai nipotini del suo padrone così che, vedendoli uscire, si metteva subito al loro seguito.

Così *Torino* fece anche ieri. E poichè la serva, conducente i fanciulletti a passeggio, erasi fermata davanti al cancello della casa Bossi, anche il cane vi si fermò, scodinzolando intorno ai bambini e poggiando ogni qual tratto il muso ai ferri del cancello.

Senonchè, bruscamente rintrona una fucilata. Il cane cade, si risolleva guaendo e si trascina alla sua dimora; la via è segnata del sangue di lui che morto cade nel cortile padronale, accanto alla porta delle stalle.

Accorrono alcuni passanti, spaventati per l'inaspettato colpo e più ancora dal pensiero che gli stessi pargoletti fossero in qualche parte del corpo feriti. Per fortuna, ciò non era: ma l'indignazione forte ugualmente proruppe in molti, dappoichè il pericolo era stato grave e urgente.

Chi sparò?... Lo ignoriamo. Certo è che il colpo venne dalla casa dell'avvocato Bossi.

Per quanto ci consta, il canicidio essendo avvenuto sulla pubblica via, con pericolo dei passanti, l'autorità di pubblica sicurezza investiga per conoscere il responsabile.

Più tardi, l'avvocato Bossi, uscito di casa e avviatosi verso porta Grazzano, venne seguito da una donna di casa Valentinuzzi che lo apostrofava con le parole di: *assassino! poteva uccidere i bambini! assassino!*

La esasperata fu ricondotta a casa da due passanti.

Teatro Minerva.

L'esito del trattenimento, iniziato a vantaggio dell'Educatorio «*Scuola e famiglia*», non poteva essere migliore di quello ottenuto ieri sera.

Platea, palchi, posti riservati, gallerie, loggione, tutto era gremito di pubblico.

Si distinse assai la brava banda del 26.o Reggimento di Fanteria, che diretta dal distinto maestro signor Gerboni, eseguì inappuntabilmente due colossali centoni su motivi delle opere *Mefistofele e Gioconda.*

Gli esercizi ed evoluzioni delle allieve ed allievi della Società di Ginnastica destarono la generale ammirazione, e tutti quei cari bambini, qualcuno alto non più di due spanne, furono festeggiatissimi in uno al loro bravo e paziente maestro signor Antonio Daldan.

Brillantissimi riescirono gli assalti di spada e sciabola, e si distinsero molto i ginnasti al triplo bilanciere aereo.

I mandolinisti, con una accurata esecuzione di un centone su motivi dell'operetta *Il venditore d'uccelli,* si fecero molto onore in uno al loro diligente ed appassionato maestro signor Barei; ed i filodrammatici dell'Istituto Teobaldo Ciconi recitarono con disinvoltura la farsa *Virgilio.*

In una parola spettacolo riescitissimo, per il pubblico che molto si divertì e per l'Educatorio «*Scuola e famiglia*» che potè raggranellare un bel gruzzolo per aiutarsi nel nobile scopo di sorreggere tante derelitte creature.

L'Associazione Scuola e Famiglia porge pubblicamente vivi ringraziamenti alla distinta Banda del 26.o Regg.o Fanteria, alle Società Filodrammatica, Ginnastica e Mandolinisti per la graziosa cooperazione, ai signori proprietari del Minerva ed all'Impresa della illuminazione elettrica per la gratuita concessione del Teatro e della illuminazione, alla Stampa per il valido appoggio, al pubblico che accorse numeroso ed a tutti coloro che gentilmente si prestarono a rendere, così brillante e profittevole lo spettacolo dato al Teatro Minerva a beneficio dell'Educatorio.

Società Alpina

Dall'ultimo, interessante numero *In Alto* riportiamo il programma delle escursioni proposte per i mesi di gennaio e febbraio:

Domenica 12 gennaio.

Udine-Cormons-Coglio-Gorizia. In ferrovia, da Udine a Cormons partenza alle ore 8.04. Da Cormons (*m. 63*) per Brazzano si salirà a Ruttars (m. 176) e indi per Fleana (m. 176) a Dobra (m. 181), ore 10.45, dove si farà colazione.

Ore 11.45 partenza da Dobra per Bigliana (m. 185), Cosana (m. 172), Cerovo alto (m. 231) e M. Pan (m. 268), dal quale in ore 1.15 si discende a Gorizia (m. 86). Quivi si pranza; e alle ore 18.43 per Udine.

La escursione è bellissima e comoda. La spesa, relativamente mite: circa 7 lire.

Domenica 9 febbraio.

Udine-Colline di Variano-Madrisio S. Daniele. Da Udine a Pasian Schiavonesco, in ferrovia, partendo alle ore 7.03. Da Pasian Schiavonesco (*m. 75*) per Variano (m. 91) e Chiesa di S. Leonardo (m. 93) si andrà a Blessano (m. 88) e poi per S. Marco (m. 100) al Vallo di Savolons (Castellerio) (*m. 105*) e da questo a S. Vito di Fagagna (*m. 136*). Quivi si fa colazione. Alle 11.30, partenza da S. Vito di Fagagna e per Madrisio (*m. 196*), Colle d'Alber (m. 239) e Castello d'Arcano (m. 217) si andrà a S. Daniele (*m. 194*). Pranzo. Partenza per Udine alle 17.30, e arrivo alle 18.55.

Anche per questa gita, la spesa non è superiore alle lire 7.

Posta economica.

Al signor B. — Codroipo. — Ella mi accompagna con lettera cortese, lo scritto brioso d'un *abbonato di S. Martino di Rivolto*, che ha per titolo: *Dialogo per chi ha buon naso.* Ebbene; una difficoltà per l'inserzione si è l'essere scritto in vernacolo veneziano, ed altra difficoltà, e maggiore, consiste in certe allusioni furbesche.

Dunque Ella si rallegri, a nome mio, con l'Autore pel suo spirito arguto; ma gli soggiunga che col presente Codice Zanardelliano non si scherza, e che certa gente pur troppo *ha buon naso,* coglie a volo la frase, corre da un qualsiasi Azzeccagarbugli, e di botte impianta un processo per diffamazione ed ingiurie.

Ella vede, caro B., che l'esporre il Giornale a queste disgrazie, sarebbe proprio una sciocchezia. Quindi il manoscritto è a disposizione del signor abbonato di S. Martino di Rivolto.

Red

All'egregio signor Ferdinando Rosa, farmacista. — Cordovado. — In Ufficio non abbiamo copie del numero 310 dello scorso anno, perchè, contenendo quel numero i Discorsi pronunciati nei funebri solenni del compianto Giulio Andrea Pirona, l'edizione fu esaurita.

Ella è pregato di far ritirare la lira speditaci per le dieci copie richieste. In caso diverso, gliela rispediremo per cartolina postale.

L'*Amministrazione*.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Società Reduci e Veterani del Friuli in morte di

Livia Turchetti

Sebastiano di Montegnacco l. 1.

di *Pirona prof. comm. Giulio Andrea*

Bonini Pietro l. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Fu rinvenuto

e venne depositato presso il Municipio di Udine un orologio con catena.

Alle ore 16.30 di ieri, munito dei conforti religiosi, dopo penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, spirava nel bacio del Signore

Noè Mulinaris

d'anni 62.

La moglie, i figli, il fratello e congiunti, affranti dal dolore ne dànno il tristissimo annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianze.

Udine, 6 gennaio 1896.

I funerali avranno luogo domani alle ore 2 dopo mezzogiorno nella Chiesa Parrocchiale di Cussignacco, ed il corteo funebre arriverà alla Porta di Cussignacco alle ore 4 pom. circa per indi proseguire al Cimitero Monumentale.

VOCI DEL PUBBLICO

Per i caduti ad Amba Alagi.

Con vivo compiacimento ho letto nel numero di sabato del vostro Giornale l'articolo intitolato «Religione e Patria» e ne ho apprezzato la santità degli intenti.

Brava la *Patria del Friuli,* che in tempi di egoismo e di indifferenza sa far sentir ogni tanto la nota elevata e generosa, che richiama alle più alte idealità!

Ciò premesso mi sia lecito di esprimere francamente sulle colonne di questo Giornale una domanda, che corre insistente su tante bocche, ma finora è rimasta senza ascolto.

Perchè mai Udine nostra non tributa alcuna onoranza funebre ai gloriosi caduti ad Amba Alagi, mentre in quasi tutte le città d'Italia si tennero in loro onore commemorazioni civili e religiose?

La nostra città per patriottismo a nessun'altra seconda, rimarrà dunque muta, mentre si commuovono persino gli abitanti dei paesi sepolti tra i monti lungi dal consorzio civile?

Eppure a nessuno, libero cittadino o pubblico funzionario, dovrebbe spiacere che anche da noi si celebrasse un servizio funebre in onore di quegli eroi caduti in estranie contrade col nome d'Italia sulle labbra.

I credenti sarebbero lieti che nella Chiesa si implorasse da Dio la vittoria alle armi italiane; i non credenti non vedrebbero di mal occhio la religione associata ai santi ideali di quella patria, che sta in cima di tutti i pensieri.

A Roma ed in parecchie grandi città della penisola — con edificazione di tutti — solenni funebri furono fatti per iniziativa di cardinali e arcivescovi e fra giorni si faranno anche a Verona con l'intervento delle autorità civili e militari

A che si tarda più oltre?

Io rivolgo quindi questa mia umile domanda all'Egregio Gentiluomo, che con tanto zelo presiede alle sorti della nostra città, certo che anche in questa circostanza Egli saprà degnamente interpretare i desideri dei suoi concittadini.

Sabato, 4 Gennaio.

G. B.

CARNOVALE

Oggi lunedì 6 gennaio 1895 fa il suo ingresso trionfale il Carnovale. Perciò nella sala del Pomodoro rinnovata ed addobbata con sfarzo straordinario, avrà luogo la prima delle veglie mascherate. Alla mezzanotte verrà estratto a sorte un *premio* consistente in due bellissimi capponi vivi, accoppiati a quattro bottiglie di finissimo barbera. Ogni persona riceverà alla porta un numero per concorrere al premio.

Anche alla Sala Cecchini gran festa da ballo mascherata.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 29 dicembre al 4 gennaio 1896.

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine	9	
» morti	» 1	»	1	
Esposti	» —	»	1	
				Totale n. 20.

Morti a domicilio.

Giuliano Rizzi fu Valentino d'anni 61 agricoltore — Amalia Da Prà fu Luigi d'anni 12 scolara — Anna Blasoni di Angelo d'anni 1 — Paolo Umech fu Valentino d'anni 59 oste — Ardemia Beltrame di Lodovico d'anni 10 scolara — Giovanni Battista Deganitti fu Sante d'anni 71 agricoltore — Enrico Bertoldi di Giov. Battista d'anni 41 imp. Daziario — Pietro Marchiol di Giovanni di giorni 14 — Pietro Panciera fu Valentino d'anni 58 pasticciere — Giov. Batt. Pasqualini di Giuseppe d'anni 33 agricoltore — Ida Peres di Luigi di anni 3 — Rosa Blasone di Giuseppe di giorni 11 — Luigi Pittino fu Pietro d'anni 33 facchino.

Morti nell'Ospitale civile

Giuseppe Tomasini fu Marino d'anni 70 agricoltore — Caterina Conte-Turri fu Leonardo d'anni 63 casalinga — Giacomo Missoni fu Domenico d'anni 58 bracciante — Anna Dose Battiston fu Gio. Batta d'anni 89 casalinga — Anna Fior di Antonio d'anni 7 scolara — Francesco Apollonio fu Giovanni d'anni 65 agricoltore.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Lazzaro Rizzino di giorni 14 — Mario Fosciani di mesi 1.

Morti nella Casa di Ricovero.

Pasqua Ferino Nardini fu Antonio d'anni 74 casalinga.

Totale N. 22

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Alessandro Pantaleoni fabbro con Amalia Dardani tessitrice — Giovanni Mattelligh guardia daz. con Rosa Jussa serva — Gio. Batta Chiopris carradore con Pierina Pantani casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Francesco Casarsa muratore con Gesuina Zenarolla contadina — Giuseppe Pintti tappezziere con Ermilda Venuti setaiuola — Angelo Vicario agricoltore con Teresa Sgobino casalinga — Giacomo Faletti macchinista con Teresa Di Filippo casalinga — Francesco Foschiatti possidente con Rosa Foschiano casalinga — Vincenzo Degani fornaciaio con Teresa Orlandi serva — Giovanni Ricca capitano contabile con Elvira Lucente civile.

Ospitale civile di Udine.

Avviso di concorso.

Approvate e rese esecutive le deliberazioni 22 luglio e 9 novembre di questo Consiglio ospitaliero, nonchè le deliberazioni del Consiglio Comunale di Udine in data 31 ottobre e 18 novembre, viene aperto il concorso a tutto 10 gennaio 1896 ai posti della nuova pianta rimasti scoperti ed indicati nella sottoposta tabella.

Oltre ai titoli speciali sotto riportati, tutti i concorrenti dovranno provare, con regolari documenti di godere della cittadinanza italiana, di non aver sofferto condanne penali, di aver sempre tenuta una condotta incensurabile, di essere di sana costituzione fisica, di aver soddisfatti gli obblighi di leva e non trovarsi vincolati a servizio militare attivo.

I concorrenti potranno, nelle ore di ufficio, ispezionare gli oneri e le norme generali e speciali di trattamento degli impiegati, nonchè diritti pensione, il tutto risultante sia dallo Statuto che dal Regolamento di amministrazione, colle modificazioni ed aggiunte portate dalla delibera del Consiglio ospitaliero in data 9 novembre p. p.

Le domande corredate come sopra dovranno essere presentate al Presidente dell'Ospitale entro il termine sopraindicato, con avvertenza che le nomine degli impiegati stipendiati sono di spettanza del Consiglio comunale di Udine, sopra proposta del Consiglio ospitaliero.

Udine, 20 dicembre.

Il Presidente

S. Giacomelli

Il Consigliere ff. di Segretario

Luigi fu M. Bardusco.

—

Un posto per Segretario, stipendio annuo lire 2500, diritto a pensione; patente di Segretario comunale e licenza liceale o d'Istituto tecnico. Età massima 35 anni.

Un posto per protocollista ed archivista, stipendio annuo lire 1000, diritto a pensione; licenza ginnasiale o tecnica. Età come sopra.

Un posto per alunno gratuito; licenza ginnasiale o tecnica. Età massima 30 anni.

LA POPOLARE

Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'uomo

FONDATA IN MILANO SOTTO IL PATRONATO

DEGLI ISTITUTI DI CREDITO POPOLARE E DI RISPARMIO

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE OPERAIA DI TORINO

Presidente onorario

Comm **LUIGI LUZZATTI** ex ministro del Tesoro

TARIFFE MINIME

Restituzione dei Risparmi secondo il Sistema Cooperativo

PREMI PAGABILI IN RATE MENSILI

ASSICURAZIONI SENZA VISITA MEDICA

a lire UNA al mese

LA «POPOLARE» è una vera Società di Mutuo Soccorso per **tutte** le classi della popolazione.

Nel 1894 che fu solo il 5.° esercizio, la **Popolare** ebbe una produzione di ben **4 milioni e mezzo di lire.**

Agente Generale in Udine, Sig. **Ugo Famea** — *Via Daniele Manin*

Deputazione prov. di Udine.

Avviso d'asta.

Nel giorno di venerdì 24 gennaio 1896 alle ore 10 ant. presso l'ufficio della Deputazione prov. avrà luogo l'asta a schede segrete e ad unico incanto per l'appalto della quinquennale manutenzione 1896 1900 della strada provinciale Palmanova-San Giorgio di Nogaro.

Dato d'asta: annue lire 2100. Deposito interinale e per le spese L. 250. Cauzione: un quinto dell'annuo canone d'appalto.

Il progetto trovasi ostensibile presso la Segreteria della Deputazione durante l'orario d'ufficio.

Udine, 6 gennaio 1896.

Il Presidente

G. Gropplero.

Il Segretario

G. di Caporiacco.

LOTTO

Estrazione del 4 Gennaio

Venezia	49	12	72	1	37
Bari	6	79	28	12	22
Firenze	80	62	54	49	75
Milano	50	80	47	81	12
Napoli	85	17	5	31	22
Palermo	23	53	75	86	26
Roma	35	3	74	57	7
Torino	73	14	19	84	71

Gazzettino Commerciale

Mercati del bestiame.

Portogruaro, 3 gennaio.

Con recente disposizione, il nostro mercato dei bovini da quindicinale fu portato a settimanale; sperasi quindi che acquisterà sempre più importanza la nostra piazza che è un buon centro agricolo ricco in bestiame d'ogni specie.

Il mercato di ieri era molto animato e popolato di bovini che furono trattati a prezzi molto alti.

Sacile 3 gennaio.

In complesso mercato bello. Gli affari conchiusi ieri furono discreti, in special modo in buoi da lavoro e vaccine.

La carne, ricercata sempre, oscillò fra le L. 1,30 a 1,35 al chilog. se di bue da 1,10 a 1,20, se di soriana a peso netto. I vitelli lattanti da macello da L. 70 a 75 al quintale di peso vivo. I suini grassi accennarono ad un leggero aumento pagandosi da L. 85 a 90 al quintale di peso morto.

Notizie telegrafiche.

Morte d'un principe.

Berlino. 4 Il principe Alessandro di Prussia è morto stasera alle ore 10,45, presenti i Sovrani.

Il principe Alessandro era figlio di un prozio dall'Imperatore, era generale dei granatieri della guardia ed aveva 75 anni.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

PREAVVISO.

Fra pochi giorni arriverà qui con treno speciale il grande Serraglio mondiale

F. BÈRG

Varietà straordinaria di bestie feroci d'ogni genere

3 Domatori 2 Domatrici

—

Il resto verrà pubblicato mediante giornali e avvisi.

La Direzione.

SOCIETA' REALE

di assicurazione mutua a quota fissa

contro i danni d'incendio

Sede Sociale in Torino, via Orfane, N. 6.

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi in Gennaio.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Risultato dell'esercizio 1894.

L'utile dell'annata 1894 ammonta a . . **L. 398,659 06** delle quali sono destinate ai soci a titolo di risparmio in ragione dell'8 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, **L. 297,802 25** ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in **L. 100,856 81**

Valori assicurati al 31 dicembre 1894 con Polizze N. *169.517*	L.	*3,557,024,645* —
Quote ad esigere per il 1895	»	*3,947,973* 55
Proventi dei fondi impiegati	»	*445,000* —
Fondo di riserva pel 1895	»	*6,795,695* 07

Nel decennio 1885-94 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali il 10,10 per cento delle quote pagate.

p. L'Amministrazione

Vittorio Scala.

D'affittare

una stanza ad uso negozio in Via Cavour N.o 2.

D'affittare o da vendere

casa in via Mercerie N.o 7.

Rivolgersi allo studio in Via Savorgnana N.o 17.

Occasione favorevole

Per chiusura volontaria della birraria alle

ALPI GIULIE

in Mercatovecchio, vengono posti in vendita mobili ed utensili inerenti a tale Esercizio, come bigliardo in ottimo stato, pompa per birra misure, bottiglie, etc etc. a prezzi di tutta convenienza.

C. BARERA

VENEZIA

Sole Lire 25 Sole Lire

MANDOLINI

perfettissimi, eleganti, scudo di tartaruga, segni di madreperla, meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia, Napoli.

Mandolini Lombardi, Mandole, Violini, Chitarre, ecc. Corde e accessori a prezzo di fabbrica; metodo per mandolino L. 1.

Cataloghi gratis.

Corde inglesi per pianoforti.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

VERO ESTRATTO di CARNE
LIEBIG
Indispensabile in ogni famiglia.
Esigere la Firma J. v. Liebig in Inchiostro azzurro.

PEPTONE DI CARNE
preparato dalla
Compagnia Liebig

Contiene l'albumina della Carne in istato peptonizzato.
NUTRIMENTO DIETETICO E CORROBORANTE DI 1° ORDINE
Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero.
In vendita presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Salumieri.

RONCEGNO
la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa
raccomandata alle primarie Autorità mediche contro:
Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle e muliebri, Malaria, ecc.
La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz, e sopravi la marca depositata. Guardarsi dalle Contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci

VOLETE DIGERIR BENE??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.
IL FERRO-CHINA-BISLERI
è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il* Ferro China Bisleri *che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* Ferro China Bisleri *un' indiscutibile superiorità* VOLETE LA SALUTE?

Madri Puerpere — Convalescenti!!
Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA, pastina alimentare fabbricata coll' ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest' acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.
Scatola di grammi 200 L. 1.00.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.
Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.
Si vende in flate ed in flacone, da L. 2, 1.50 da una bottiglia litro circa, a L. 0,85.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.
Alle spedizioni per pacco postale aggiunge e Cent. 75.

24 medaglie alle primarie ESPOSIZIONI
EPILESSIA
ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello
STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA
Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.
Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

Lezioni di Pianoforte
Composizione ed Estetica Musicale
nonchè di
Lingua Tedesca ed Italiana
Maestro docente: Pietro de Carina
Recapito: Caffè Nuovo.
Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.
Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.
Traduzione di documenti e libri.

PILLOLE del D.r CRONIER
ANTINEVRALGICHE. — NEVRALGIE, EMICRANIE ... pillole. — A. MANZONI e C., MILANO-ROMA e tutte Farmacie

NON PIÙ ASMA
all'istante stesso.
Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglia d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* — Scrivere al dott. CLERY a Marsiglia (Francia).

Pei sofferenti di Calli
COGOLO FRANCESCO specialista per i calli
a disposizione dalle ore 12 alle 14 nei giorni feriali, nei festivi a qualunque ora e senza alcuna esigenza si porta a domicilio.
Abitante in Via Cisis N. 42
Recapito presso FAUSTINO SAVIO Barbiere, Paracchiere-Mercatovecchio N. 9.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.33	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.20	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.57	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.28	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.30	»	Venezia
O	17.35	»	Pontebba
—	17.15	»	S. Daniele
M	19.44	»	Cividale
	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

D	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
M	7.45	»	Venezia
—	9.—	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.09	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.32	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.10	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.47	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	18.55	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.33	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	«	Venezia

TOSO ODOARDO
Chirurgo-Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

Grande assortimento bracciali per lampade
in ferro battuto e dorato con catene e gruppi
Ce ne sono di ogni prezzo
GRANDE QUANTITA' DI TABELLE DEL VANGELO
per altari, argentate e senza, pure di ogni prezzo.
Palmi in metallo e in stoffa id.
calici d'argento, ostensori e quanto occorre al decoro del culto
CANDELIERI LAMPADE ECC.
PREZZI DA CONVENIRSI.

Perle SANDALO e TANNOLO MEDI
ed
INIEZIONE di TANNOLO MEDI
i più sicuri e solleciti rimedi delle blenorragie, si acute, che croniche, senza alcuna conseguenza dannosa.
(essenza sandalo citrino cg. 20, tannolo (tannato di fenile) cg. 5, per ogni perla).
Deposito e privativa: — farmacia L. MEDI Ancona
Vendita presso A. MANZONI e C { *Milano*, Via S. Paolo, 11. *Roma* » di Pietra, 21.

GLORIA - Liquore stomatico, si prepara e si vende dal chimico farm. Sandri Luigi in Fagagna.

Copie 80.000
CORRIERE DELLA SERA
POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XXI 1896				ANNO XXI 1896
	In Milano: Anno, L. 18 -	Sem, L. 9 -	Trim., L. 4.50	
	Nel Regno: » » 24 -	» 12 -	» 6	
	Estero: » » 40 -	» 20 -	» 10	

Dono straordinario agli Abbonati annui:
NAPOLEONE I
NELLE OPERE dei PITTORI, degli SCULTORI, degl' INCISORI
400 pagine di gran formato — 456 incisioni — 44 autografi
Di questa opera, che ha avuto in Francia un immenso successo pel suo valore artistico e perchè risponde ad una curiosità del giorno, abbiamo acquistato la proprietà per l'Italia, facendone un' edizione *fuori commercio*, pe' soli nostri abbonati.
Invece del LIBRO si può avere:
Il Bambino cresce bene!
splendida oleografia di grande formato del rinomato pittore G. B. TORRIGLIA, fatta espressamente pel nostro Giornale dallo Stabilimento Borzino, premiato all' Esposizione di Parigi.

Dono agli Abbonati semestrali
— LYDIA — ROMANZO DI NEERA. | Nella bottega del Cambiavalute ROMANZO DI ENRICO CASTELNUOVO.
Eleganti volumi di complessive pagine 600.
Tutti Abbonati ricevono in dono ogni settimana
L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE
20 pagine riccamente illustrate da disegni d'attualità, di paesi, di ritratti, di opere d'arte
Lli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Centesimi 60 (Estero, L. 1,20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Estero, Centesimi 60).
Mandare vaglia all' Amministrazione del
CORRIERE DELLA SERA
MILANO - Via Pietro Verri, 14. - MILANO

Udine, 1896 — Tip. Domenico Del Bianco.